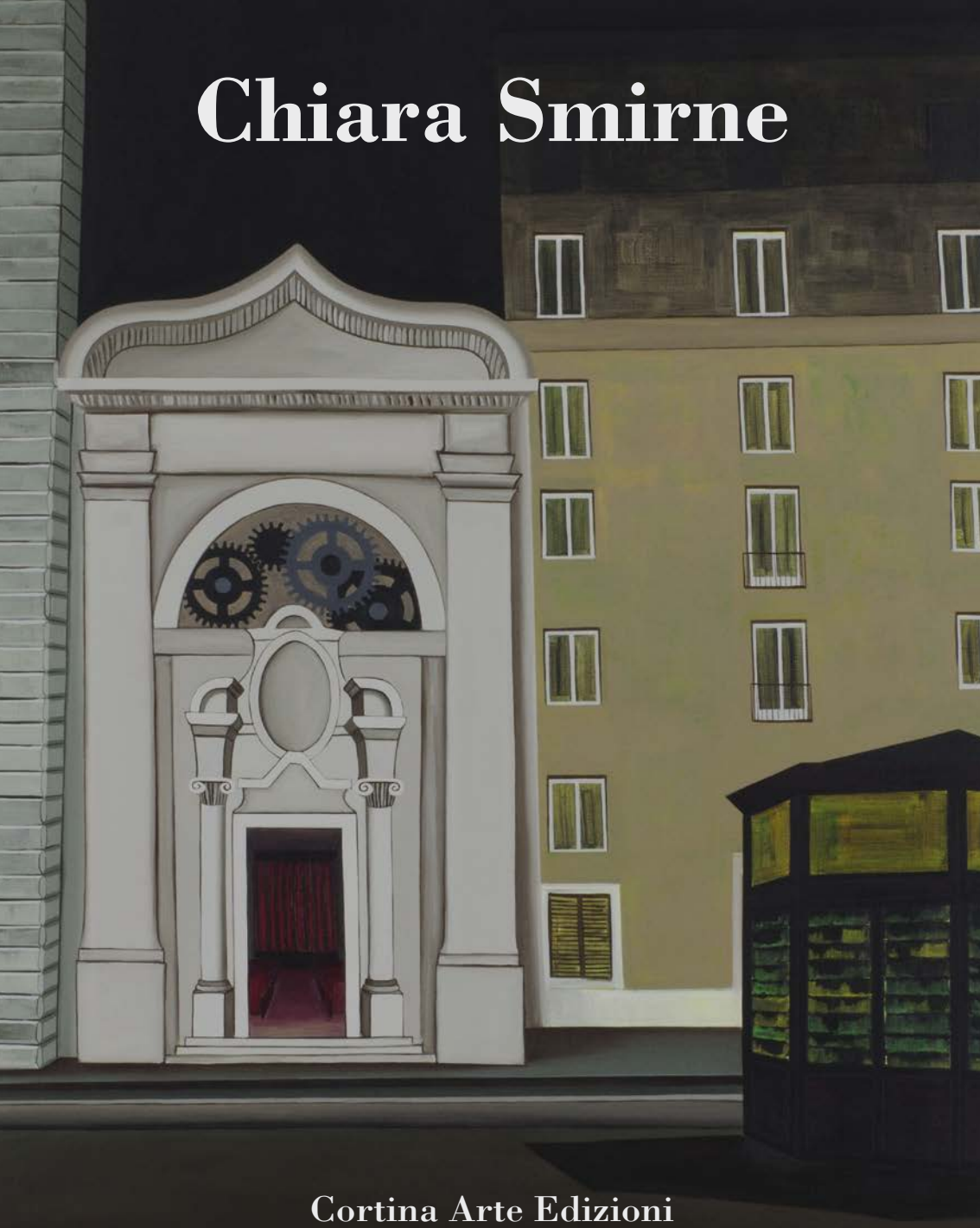
Chiara Smirne



Cortina Arte Edizioni

Chiara Smirne - Apparizioni e assenze
Apparitions and Absences

Associazione Culturale Renzo Cortina
Via Mac Mahon 14, interno 7 - Milano
www.cortinaarte.it artecortina@artecortina.it

dal 14 al 18 maggio 2013
14 to 18 May 2013

Cortina Arte - Milano

Mostra e testo critico a cura di / *Exhibition and critical text by:*
Veronica Riva

Crediti fotografici / *Photograph credits:*
Gianni Comunale, Marcello Manca, Valeriano Borroni

Traduzioni / *Translations:*
Roanna Weiss

Ufficio stampa / *Press:*
A.C.R.C.

Ringraziamenti / *Thanks to:*

PREMIO 2012 ARTGALLERY Associazione Culturale

CARTAEMATITA comunicazione visiva

Stefano Cortina
Veronica Riva
Maria Grazia ed Emanuele Smirne
Cristian Sanz Gonzalez

Chiara Smirne

Apparizioni e assenze
Apparitions and Absences

A cura di / *Curated by* Veronica Riva

Apparizioni e assenze

Chiara Smirne

Chiara Smirne dipinge di notte. Non mi ha stupito quando l'ha detto mentre mi raccontava del suo modo di fare arte. Nel silenzio ovattato di un mondo sommerso nel sonno, Chiara si mette davanti al cavalletto e libera la fantasia, l'inconscio, le più profonde emozioni, la sua delicata e tormentata sensibilità. È nell'atmosfera crepuscolare che prendono forma i suoi immaginari paesaggi urbani: siano essi vedute di metropoli congestionate da messaggi pubblicitari, piazze e vicoli storici, scorci dall'ardito taglio fotografico di negozi e facciate di palazzi, lunghi viali persi nell'oscurità piuttosto che in uno sfondo di grattacieli, tutti emanano sensazioni di smarrimento, mistero, inquietudine. I suoni della città sembrano spegnersi e il battito frenetico rallentare. Certo anche lo stile e la tecnica adottate dall'artista concorrono a creare queste allucinate realtà: la definizione e la pulizia delle linee, le campiture di colori piatti, uniformi, freddi, talvolta cupi conferiscono ai paesaggi una trascendenza temporale che imprigiona sulle tele i sentimenti e le angosce dell'esistenza metropolitana. Esistenze, vite umane di cui si percepisce sempre la presenza, il respiro, ma che spesso non sono viste, talvolta intraviste o che assumono forme che sì ricordano "l'uomo", ma che umane non sono: è il caso di opere come *L'attesa* e *La tienda* in cui si suppone ci siano persone, ma a comparire nei dipinti sono solo immobili manichini. Altre volte, come in *Statue*, la figura umana è evidente, ma viene spersonalizzata, quasi fosse privata dell'anima e messa a confronto con una gelida statua di marmo che sembra più vitale della vita stessa. Così i paesaggi urbani di Chiara Smirne diventano simbolo di ricordi di vite, di disagi esistenziali, specchi di ansie, colmi di appagamenti illusori ma poveri di sentimenti e valori, dove un'umanità smarrita è sempre presente, con apparizioni e assenze.

L'artista mette in scena spettacoli surreali, gli scorci urbani sembrano scenografie teatrali, cinematografiche, architetture posticce che fanno percepire la vacuità e l'inconsistenza delle finzioni create dell'uomo. In questi luoghi le finestre degli edifici assumono una valenza emblematica, sono aperture-chiusure, diaframmi tra mondi privati e quello comunitario.

Aperture laddove, attraverso i vetri, si scorge una luce accesa, la sagoma di un corpo; chiusure quando grate, tendaggi, oscurità imprigionano chi è dentro e non permettono di far entrare lo sguardo esterno; smarrimento e ansietà dove a occuparne tutta la grandezza

sono volti, spesso solo parte di essi, smisuratamente grandi. Sono fisionomie reali, vi si riconoscono talvolta personaggi del cinema e della musica, inseriti nelle opere sia per grande ammirazione piuttosto che per affinità strettamente legate alla sfera privata dell'artista. Per esempio, in *Vicolo K.C.* compaiono, intrappolati nel riquadro delle finestre, particolari dei visi di Kurt Cobain e Courtey Love. Difficile qui identificarli, ma ciò che conta è che l'artista prova nei loro confronti un legame profondo di solidarietà e comprensione perché - malgrado il successo, la fama e la ricchezza - non sono stati in grado di dare un senso alla propria vita, di trovare la felicità o quantomeno la serenità, non sono riusciti a placare il loro tormento esistenziale e a colmare il vuoto abissale di un dramma psicologico.
Dreaming an inland empire è invece un chiaro tributo a David Lynch, dove il suo ritratto frammentato è riconoscibile attraverso l'apertura di molteplici finestre. La poetica visionaria e dell'assurdo del regista è molto sentita e interiorizzata dall'artista. Anche lei, come Lynch, rappresenta luoghi comuni di una normalità esasperata che nasconde terribili emozioni. Chiara Smirne dipinge mondi appartenenti a un'apparente realtà quotidiana, ma come lei stessa afferma sono luoghi ispirati da sogni, ricordi, paure. L'effetto di smarrimento che imprime alle sue tele è dato dalla creazione di una struttura onirica e da una messa in scena delle visioni dell'inconscio, delineato da un'ambiguità in contesti apparentemente normali - lo scorcio di una piazza, l'interno di un cortile, la prospettiva di una strada cittadina - scenografie stereotipate dove la realtà è il paradigma stesso della superficialità, della quotidianità, dell'ovvietà. Con uno sguardo attento si riesce a cogliere il messaggio comune a molte delle opere di Smirne, come ad esempio *For sale* raffigura un viale ai cui lati corre una carrellata di negozi e palazzi, all'orizzonte profili di grattacieli si stagliano nei colori surreali del cielo. L'artista riesce sempre, qui come altrove, a creare una deformazione temporale in cui le ore si percepiscono dilatate e sospese. Rappresenta il paesaggio urbano con una lentezza pastosa ed esasperata riuscendo a cogliere quello che si cela dietro le quinte: le ansie e i dolori umani in un ambiente quotidiano, ma anche i sogni e le speranze che questo mondo possa cambiare, i negozi riaprire dopo uno statico periodo di crisi, le finestre tutte uguali spalancarsi e far entrare una brezza vitale nelle abitazioni.
È il tempo della finzione umana che aleggia in questi dipinti, dove ciò che davvero conta non può essere visto a occhio nudo ma solo lasciandosi trasportare dalle emozioni personali. Dietro una pacata parvenza si nasconde il lato oscuro dell'esistenza, che Chiara Smirne fa affiorare in superficie, con una rappresentazione dell'inconscio attraverso visioni rallentate e intorpidite di un mondo artefatto creato dall'uomo, dove l'assurdità prevarica la ragione.

Veronica Riva

Appearances and Absences

Chiara Smirne paints at night. This did not surprise me when she said it while telling me about her way of creating art. In the cocoon-like silence of a world buried in sleep, Chiara goes to her easel and frees fantasies, the unconscious, the deepest emotions, her delicate and tormented sensibility. It is in the crepuscular atmosphere that her imaginary urban landscapes: whether they are metropolises congested with billboards, piazzas and historic streets, glimpses with a brave photographic perspective of shops and facades of palaces, long boulevards lost in the darkness rather than in a background of skyscrapers, they all emanate sensations of bewilderment, mystery, apprehension. The sounds of the city seem to be off and the frenetic beat slows down. Of course the style and technique adopted by the artist contribute to creating this distorted reality: the clean defined lines, the areas of flat, uniform, cold and at times gloomy colours confer to the landscape a temporal transcendence that imprisons the sentiments and angst of metropolitan existence on the canvas. Existence, human life in which the presence and the breath are felt, but are often not seen, sometimes glimpsed or which take on forms recalling "man", but which are not human: this is the case in works like *L'attesa* and *La tienda* in which we presume there are people, but in the paintings only mannequins appear. Other times, as in *Statue*, the human figure is evident, but objectified, almost as if it has been deprived of its soul and compared with a cold marble statue that seems more vital that life itself.

Thus the urban landscapes of Chiara Smirne become symbols of memories of life, of existential awkwardness, mirrors of anxieties, full of apparent gratification but lacking sentiments and values, where a lost humanity is always present with appearances and absences.

The artist puts on a surreal show. The urban glances are like theatrical or cinematographic set designs, artificial architectures showing the emptiness and inconsistency of man-made fictions. In these places, the windows of the buildings take on an emblematic value, they are opening-closures, membranes between the private and public worlds.

Openings where, through the glass, we glimpse a light, the shadow of a body. Closures when bars, shades, darkness imprison those inside and do not let an external gaze enter. Confusion and anxiety where faces, often only excessively large parts of them, fill the entire expanse of a window. They are real faces and sometimes we can recognise them as characters from cinema or music, in the works more for great admiration than for being closely connected to the private sphere of the artist. For example in *Vicolo K.C.*, details of Kurt Cobain and Courtney Love trapped in the window frames appear. It is hard to identify them, but what counts is the artist feels a deep connection of solidarity and comprehension towards

them - despite the success, the fame, the riches - they were not able to give sense to their lives, to find happiness or at least serenity, they were not able to quiet their existential torment and to fill the abyssal emptiness of a psychological drama. *Dreaming an inland empire* is instead a clear tribute to David Lynch, where his fragmented portrait is recognisable through the openings of multiple windows. The poetic and absurd visionary of the director is closely felt and interiorised by the artist. She, like Lynch, represents public places of an exaggerated normality that hide terrible emotions. Chiara Smirne paints worlds belonging to an apparent daily reality, but, like she herself says, they are places inspired by dreams, memories, fears. The effect of bewilderment embedded in her canvases is given by the creation of a dreamlike structure and of a scene of unconscious visions, delineated by an ambiguity that is apparently normal in context - the glance of a piazza, a courtyard, the angle of a city street - stereotyped scenes where reality is the paradigm itself of superficiality, of daily life, of the obvious. With a careful glance it is possible to get the message common to many of Smirne's works, as for example *For sale*, which represents a boulevard with an array of shops and buildings running along each side and at the horizon the profiles of skyscrapers stand out in the surreal colours of the sky. The artist is always able, here as elsewhere, to create a temporal deformation in which the hours seem expanded and uncertain. She represents the urban landscape with a solid and exaggerated slowness able to gather what is happening behind the scenes: the anxieties and human suffering in a daily environment, but also the dreams and hopes that this world can change, the shops reopen after a static period of crisis, the windows, all the same, open up to let a vital breeze enter the homes.

Trace_becoming art. Milan, October 2011

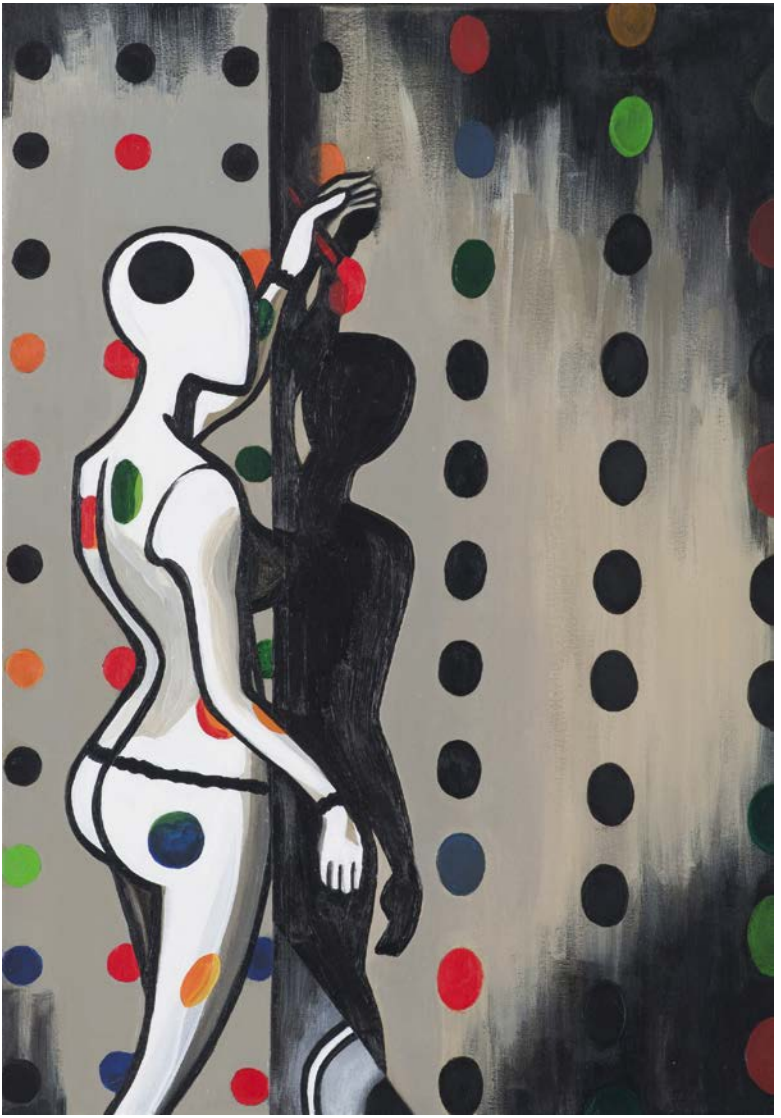
It is the time of human fiction that is present in these paintings, where that which really counts can not be seen by the naked eye, but only by letting yourself be transported by the emotions. Behind the placid semblance hides the dark side of human existence, which Chiara Smirne brings to the surface with a representation of the unconscious through slow and numbing visions of an unnatural world created by man, where absurdity prevails over reason.

Veronica Riva

Opere / Works

Vicolo, 2010
Acrilico su tela / Acrylic on canvas, 50x40 cm

Ricordo in bianco e nero, 2010
Acrilico su tela / Acrylic on canvas, 50x60 cm



Pois, 2010
Acrilico su tela / Acrylic on canvas, 50x35 cm

Like he wants me, 2011
Olio su tela / Oil on canvas, 50x70 cm

Morte a Venezia, 2011
Acrilico su tela / Acrylic on canvas, 100x80 cm

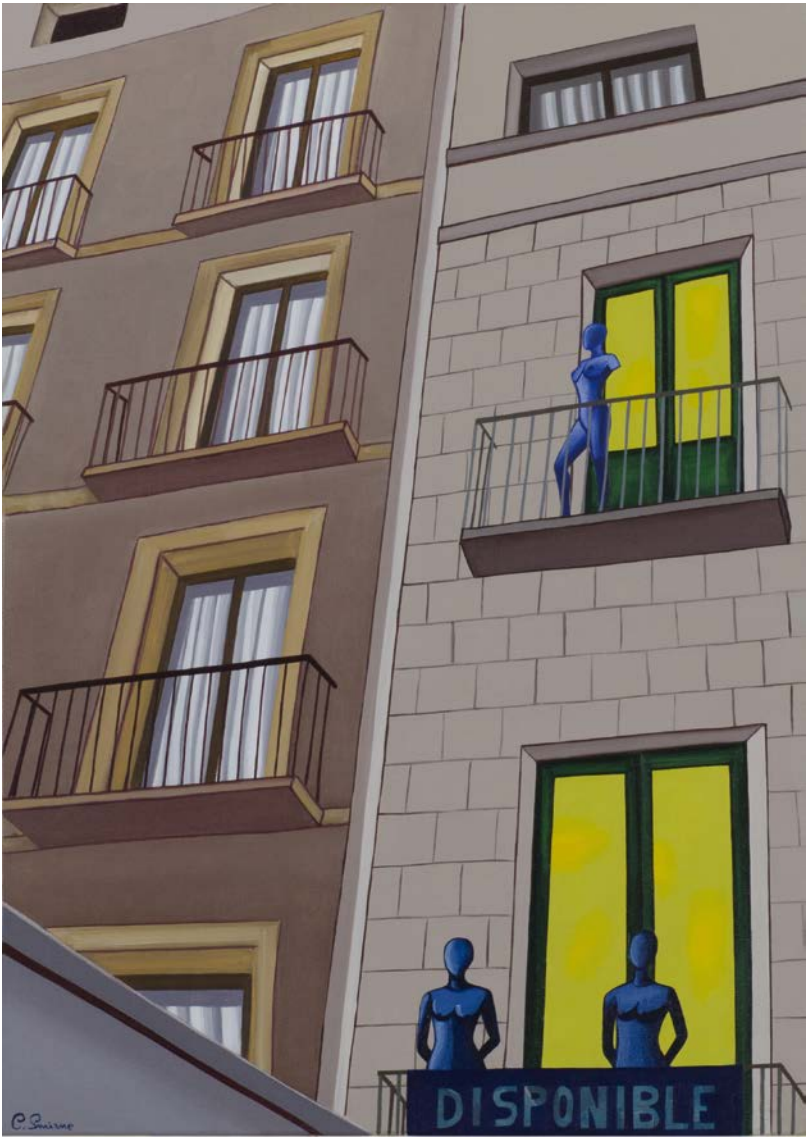
About it, 2011
Olio e acrilico su tela / Oil and acrylic on canvas, 60x90 cm

La pokerista, 2012
Olio su tela / Oil on canvas, 50x70 cm

La tenda rossa, 2012
Olio e acrilico su tela / Oil and acrylic on canvas, 80x120 cm

La seconda calle a sinistra, 2012
Acrilico su tela / Acrylic on canvas, 100x70 cm

Statue, 2012
Olio e acrilico su tela / Oil and acrylic on canvas, 100x70 cm



L'attesa, 2012
Acrilico su tela / Acrylic on canvas, 70x50 cm

La tienda, 2012
Acrilico su tela / Acrylic on canvas, 100x80 cm

For sale, 2012
Acrilico su tela / Acrylic on canvas, 100x120 cm

Vicolo KC, 2012
Acrilico su tela / Acrylic on canvas, 100x80 cm

Dreaming an inland empire, 2012
Olio e acrilico su tela / Oil and Acrylic on canvas, 100x120 cm

Cortile interno, porta 7, 2013
Olio e acrilico su tela / Oil and acrylic on canvas, 80x60 cm

Lost identity, 2013
Olio su tela / Oil on canvas, 50x70x6 cm

Metastasi, 2013
Olio su tela / Oil on canvas, 40x30 cm

Finzione, 2013
Acrilico su tela / Acrylic on canvas, 100x70 cm

Warning, 2013
Acrilico su tela / Acrylic on canvas, 70x100 cm

Apparati / Equipment

Cenni biografici

Chiara Smirne nasce il 13 luglio del 1980 a Novara, dove vive fino all'età di 25 anni per poi trasferirsi a Milano. Già da bambina manifesta un forte interesse per il disegno, che la porta a creare molti personaggi di fantasia. Presto anche l'uso del colore diventa uno strumento per esprimere i suoi stati emotivi interiori. Frequenta il liceo artistico e successivamente la facoltà di lettere e filosofia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, seguendo i suoi altrettanto forti interessi letterari.

Nel 2010 riemerge con forza l'esigenza di esprimersi attraverso la pittura. Riprende quindi un percorso di formazione frequentando corsi di pittura avanzata: all'Accademia NABA di Milano, nel 2010, e alla Scuola Superiore d'Arte Applicata del Castello Sforzesco, nel 2011.

La sua ricerca artistica è volta a esplorare il mondo circostante riproducendolo non così come si presenta ma in maniera onirica e fantasiosa, focalizzando l'attenzione sulla suggestività di uno o più dettagli: uno sguardo, una luce, un cartellone pubblicitario, una scala buia, un'insegna luminosa, una strada vuota. Ciò che principalmente le interessa è riportare su tela impressioni, sentimenti e stati d'animo, legati in particolare alla visione di paesaggi urbani e figure umane.

"Dipingo principalmente paesaggi urbani, illuminati nella maggior parte dei casi da luci notturne, crepuscolari o irreali, dove l'elemento umano si inserisce con la sua evidente assenza o con la sua 'inaspettata' presenza. Ciò che cerco di comunicare è come la presenza-assenza dell'uomo e il contesto in cui è inserito generino una realtà dove a dominare sono emozioni e sensazioni. Gli elementi vengono esasperati creando delle allucinazioni, immagini di cui bisogna farsi spettatori senza dover a tutti i costi trovare un senso. Rappresento spesso scenari irreali ispirati da sogni, ricordi, pensieri e paure. L'inconscio è quasi sempre il vero protagonista dei miei dipinti. Un inconscio che vuole liberarsi dalle sue paure e dalle sue ossessioni riuscendo così a portare ordine e calma dove prima c'erano caos e angoscia."

(C. Smirne)

Principali esposizioni

2011

- Galleria Marzia Frozen, *AC/BC Contemporary Contest in Berlin*, Berlino, settembre - ottobre, a cura dell'artista Javier Ramirex
- Studio28, *Trace_Becoming Art*, Milano, ottobre, a cura di Silvia Alfei e PerypezyeUrbane
- Galleria Domus Talenti, *Artprize 2011*, Roma, ottobre, a cura di Ilaria Pergolesi e Angelo Ribezzi per Artist in the World
- Casa Internazionale delle donne, *Ma… Donne!*, Roma, novembre, a cura dell'Associazione Culturale Soqquadro

2012

- Scoletta di San Giovanni Battista, *Affinità e Contrasti*, Venezia, gennaio, a cura di Paolo Dogà e Tatiana Carapostol
- Galleria Atena, *Il linguaggio del corpo*, Como, gennaio, a cura di Silvia Ceffa

Chiara Smirne con Stefano Cortina e Veronica Riva

con MilanoWebArte
- Galleria Eustachi, *Concorso d'arte Epifania*, Milano, gennaio
- Galleria Domus Talenti, *Arteggiamoci*, Roma, maggio, a cura di Ilaria Pergolesi e Angelo Ribezzi per Artist in The World
- Galleria Campari, *Artgallery Prize III edizione*, Milano, luglio, a cura dell'Associazione Artgallery

2013
- Concorso *Artslant Showcase* 2013, marzo
- *Biennale ArtBrescia 2013*, sezione Artisti internazionali, aprile - maggio
- Cortina Arte, Milano, mostra personale *Apparizioni e assenze*, maggio, a cura di Veronica Riva

Riconoscimenti e premi

- *Artprize 2011*. Premio speciale della giuria, scelto dal critico Alfredo Maria Barbagallo
- *Concorso d'arte Epifania 2012*. Premio giuria per la creatività
- *Premio Artgallery III edizione*, 2012. Premio "Selezione Speciale", scelto dalla galleria Cortina di Milano
- *Artslant Showcase* 2013. Vincitrice nel 2° round

Pubblicazioni

- *AC/BC Contemporary art in Berlin*, 2011. Edizione S.AI.R.O fabbrica per l'arte contemporanea. Catalogo a cura di Javier Ramirex, Berlino, 2011
- *Trace becoming art. Seconda edizione, 2011.* Catalogo a cura di Silvia Alfei, Milano, 2011
- *Affinità e contrasti. Terza edizione, 2012.* Catalogo e testo critico a cura di Tatiana Carapostol, Venezia, 2012
- *Premio Artgallery 2012. Terza edizione.* Catalogo a cura di Marina Mojana e Igor Zanti, Milano, 2012
- *Catalogo Ufficiale Biennale 2013.* Brescia, 2013
- *Apparizioni e Assenze.* Cortina Arte Edizioni. Catalogo e testo critico a cura di Veronica Riva, Milano, 2013

Il linguaggio del corpo. Como, gennaio 2012

Biography

Chiara Smirne was born on 13 July 1980 in Novara, where she lived until she was 25 when she moved to Milan. As a child she showed early on a strong interest for drawing, which brought her to create many characters. The use of colour became an instrument through which she expressed her internal emotional state. She attended an art high school and then the liberal arts college of Università Cattolica del Sacro Cuore in Milan, following her equally strong literary interests.

In 2010, her need to express herself through painting re-emerged and she took up her studies again, attending advanced painting courses at NABA Academy in Milan in 2010 and at the Scuola Superiore d'Arte Applicata at Castello Sforzesco in 2011.

Her artistic work aims to explore the surrounding world, reproducing it not as it is, but in a dreamlike and imaginary way, focusing the attention on the emotional side of one or more details: a glance, a light, a billboard, a dark staircase, a neon sign, an empty street. What mainly interests her is bringing impressions, emotions and states of mind to the canvas, those which are connected in particular to the vision of an urban landscape and human figures.

"I mainly paint urban landscapes illuminated mostly by nocturnal lights, crepuscular or unreal, where the human element is there through its obvious absence or with its 'unexpected' presence. I try to communicate the presence-absence of man and the context creates a reality where the emotions and sensations dominate. The elements are intensified, creating hallucinations, images in which you must be a spectator without having, at all costs, to find an explanation. I often represent unreal scenes inspired by dreams, memories, thoughts and fears. The unconscious is almost always the true protagonist of my paintings. An unconscious that wants to free itself of its fears and its obsessions, succeeding thus at bringing order and calm where before there was chaos and angst."

(C. Smirne)

Main Exhibitions

AC/BC Contemporary Contest. Berlin, September-October 2011

2011

-Galleria Marzia Frozen, *AC/BC Contemporary Contest in Berlin*, Berlin, September - October, curated by the artist Javier Ramirex

-Studio28, *Trace_Becoming Art*, Milan, October, curated by Silvia Alfei and PerypezyeUrbane

-Galleria Domus Talenti, *Artprize 2011*, Rome, October, curated by Ilaria Pergolesi and Angelo Ribezzi for Artist in the World

-Casa Internazionale delle donne, *Ma… Donne!*, Rome, November, curated by Associazione Culturale Soqquadro

2012

- Scoletta di San Giovanni Battista, *Affinità e Contrasti*, Venice, January, curated by Paolo Dogà and Tatiana Carapostol
- Galleria Atena, *Il linguaggio del corpo*, Como, January, curated by Silvia Ceffa with MilanoWebArte
- Galleria Eustachi, *Concorso d'arte Epifania*, Milan, January
- Galleria Domus Talenti, *Arteggiamoci*, Rome, May, curated by Ilaria Pergolesi and Angelo Ribezzi for Artist in The World
- Galleria Campari, *Artgallery Prize III edizione*, Milan, July, curated by Associazione Artgallery

2013

- *Artslant Showcase 2013* Contest, March
- *Biennale ArtBrescia 2013*, International Artists' Section, April - May
- Cortina Arte, Milan, personal show, *Apparizioni e assenze*, May, curated by Veronica Riva

Recognitions and Awards

- *Artprize 2011*. Special Jury Prize, chosen by the critic Alfredo Maria Barbagallo
- *Concorso d'arte Epifania 2012*. Jury Prize for Creativity
- *Premio Artgallery III edizione, 2012*. "Special Selection" Prize, chosen by the Cortina Gallery of Milan
- *Artslant Showcase 2013*. Winner in the 2nd Round

Publications

- *AC/BC Contemporary art in Berlin, 2011*. S.AI.R.O fabbrica per l'arte contemporanea editions. Catalogue edited by Javier Ramirex, Berlin, 2011
- *Trace becoming art. Seconda edizione, 2011*. Catalogue edited by Silvia Alfei, Milan, 2011
- *Affinità e contrasti. Terza edizione, 2012*. Catalogue edited and with a text by Tatiana Carapostol, Venice, 2012
- *Premio Artgallery 2012. Terza edizione*. Catalogue edited by Marina Mojana and Igor Zanti, Milan, 2012
- *Catalogo Ufficiale Biennale 2013*. Brescia, 2013
- *Apparizioni e Assenze*. Cortina Arte Edizioni. Catalogue edited and with a text by Veronica Riva, Milan, 2013

Finito di stampare nel
mese di Aprile 2013
presso la litografia Li.Ze.A.
in Acqui Terme (AL)

PRINTED IN ITALY 2013
Li.Ze.A. - Acqui Terme